

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°1 | aprile 2014

“LE DERIVE SETTARIE NELLA CHIESA CATTOLICA” NEL CONGRESSO ICSA

Di Caparesi Cristina

A luglio 2012, in occasione del Congresso Internazionale ICSA (*International Cultic Studies Association*), organizzazione internazionale di studi sul settarismo, tenutosi a Montreal, mi incontrai con il Comitato Direttivo, per mettere a punto i dettagli sulle tematiche principali del successivo Congresso Internazionale che SOS Abusi Psicologici avrebbe coordinato a Trieste per il 2013. È infatti prassi che ogni anno il Comitato Direttivo ICSA ponga il focus su uno o due temi speciali da analizzare durante tutta la durata del congresso annuale successivo. I tempi erano maturi per affrontare due importanti argomenti: 1) *Ci sono derive settarie nella Chiesa Cattolica?* 2) *Diritti umani, la legge e i nuovi movimenti religiosi, trovare un equilibrio*, che furono annunciati a conclusione dei lavori del 2012 per pubblicizzare e raccogliere le proposte dei relatori.

Decidemmo pertanto di invitare, nel Comitato di Programmazione del Congresso, Don Alessandro Olivieri Pennesi (socio ICSA e responsabile dell'Ufficio per l'Ecumenismo, il Dialogo Interreligioso ed i Nuovi Culti della Diocesi di Roma) chiedendogli di aiutarci nell'organizzazione della specifica tematica sulle derive settarie nella Chiesa, ed ho personalmente e fattivamente collaborato con lui per estendere l'invito di partecipazione alle Autorità della Chiesa Cattolica con l'esplicita richiesta di affrontare il tema, oggetto del nostro studio. Nonostante i nostri inviti fossero partiti quasi immediatamente, e fossero stati rinnovati con solleciti, ci siamo trovati nel momento di dover andare quasi in stampa con il programma definitivo, che ancora nessuna delle Autorità invitate aveva risposto. Non c'è dubbio che il 2013 è stato un anno eccezionale che ha anche coinciso con un evento straordinario per la Santa Romana Chiesa, e cioè la rinuncia di Sua Santità Benedetto XVI al ministero di vescovo di Roma e successore di San Pietro (28 febbraio 2013) e le successive elezioni di Sua Santità Papa Francesco (13 marzo 2013). Quindi ho immaginato, data l'eccezionalità, che probabilmente non avremmo ottenuto alcuna risposta.

Finalmente l'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, Monsignor Luigi Negri, ha accettato la nostra richiesta, seppur in modo diverso da quanto proposto, con una relazione dal titolo *“Il documento dei vescovi dell'Emilia-Romagna: Religiosità alternativa, sette, spiritualismo. Sfida culturale, educativa, religiosa”*. Purtroppo, a causa dei suoi notevoli impegni, l'Arcivescovo, accompagnato al congresso da esponenti del GRIS (Gruppo di Ricerca di Informazione Socio-religiosa) non ha avuto il tempo di intrattenersi anche ad altre sessioni de “Le derive settarie nella

Chiesa Cattolica”, o partecipare alla dialettica che si origina quando sono presenti ex membri di alcuni movimenti cattolici, in particolare dei Legionari di Cristo, che regolarmente partecipano ai nostri congressi internazionali.

L'impostazione dell'ICSA è quella del dialogo tra membri ed ex membri di uno stesso gruppo, religione o movimento spirituale, tra studiosi e ricercatori che si trovano su posizioni diverse, perché si è visto che l'ascolto ed il dialogo permettono alle due parti di reperire informazioni che altrimenti sarebbe difficile poter ottenere.¹ Non è una novità per i nostri centri di aiuto ricevere richieste o segnalazioni di conflittualità, maltrattamenti e persino abusi, che si verificano non solo nei movimenti religiosi alternativi, ma anche in quelli delle religioni più tradizionali e quindi ci sarebbe piaciuto, in occasione del congresso, favorire un confronto sereno.

In particolare eravamo interessati ad un contributo da parte di un Canonista che ci illustrasse come il diritto canonico affronta il problema all'interno della Chiesa Cattolica, con un focus specifico sulle associazioni cattoliche. L'argomento si mostrava pertinente ai nostri studi e avrebbe potuto rispondere ai quesiti che numerosi arrivano dagli ex membri di comunità cattoliche. Purtroppo non siamo probabilmente riusciti a coinvolgere le persone giuste. Come mi è stato indicato da alcuni ex di gruppi cattolici, si possono trovare diversi contributi in rete ed io farò riferimento in particolare all'articolo di un avvocato di diritto canonico che² basa il suo scritto sui quindici criteri delineati da Padre Francis G. Morrissey, professore di Diritto Canonico presso la Saint Paul University, Ottawa in Canada e precedentemente consulente della Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari. Questi quindici criteri, devono risuonare come segnali di avvertimento nella valutazione di nuove e vecchie associazioni laicali. Il Canonista fa riferimento ai seguenti:

- “Totale” obbedienza al papa;
- Mancanza del senso di appartenenza alla chiesa locale;

¹ (si veda l'articolo *“Dialogo e studi sul settarismo. Perché il dialogo porta benefici agli studi sul settarismo”* pubblicato

in: http://www.abusie vessazioni.it/wp-content/uploads/2012/05/dialogo-e-studi-sul-settarismo_perchè-il-dialogo-porta-benefici-agli-studi-sul-settarismo4.pdf)

² <http://catholicexchange.com/sifting-the-wheat-from-the-ares-20-signs-of-trouble-in-a-new-religious-group>

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°1 | aprile 2014

- Mancanza di vera cooperazione con le autorità diocesane;
- Uso delle bugie e menzogne per ottenere l'approvazione;
- Insistenza immediata di mettere tutti i beni in comune;
- Dichiarare delle rivelazioni o messaggi speciali con i quali si richiede la fondazione del nuovo gruppo;
- Uno status speciale del fondatore, o fondatrice;
- Eccessive e severe penitenze;
- Molteplici forme devozionali senza un'unità dottrinale tra queste;
- Promozione di elementi di "frangia" nella vita della Chiesa;
- Voti speciali;
- Assoluta segretezza imposta ai membri;
- Controllo sulla scelta dei confessori e dei direttori spirituali;
- Forte discontento con l'istituto precedente cui la persona aveva aderito;
- Qualunque forma di cattiva condotta sessuale.

Sulla base di questa guida, non è difficile comprendere come anche un'associazione cattolica può assumere una deriva settaria quando si fonda su rivelazioni o messaggi personali del fondatore e richiede un'eccessiva devozione al leader carismatico che viene dispensato dal rispettare quanto pretende invece dai suoi seguaci, o se richiede eccessiva obbedienza e forme di devozione aggiuntive, o ancora se assolutizza certe rilevazioni di frangia, o piega la volontà di un adepto attraverso la richiesta di mantenere segreti, l'induzione di sensi di colpa, il controllo della sua vita economica e di quello che fa.

Come puntualizzato dallo stesso Pete Vere, avvocato di diritto canonico: *"Ogni nuova associazione che si forma nella Chiesa ha il suo carisma, tuttavia l'obiettivo dovrebbe essere quello di rispondere ai bisogni nella Chiesa. Un'associazione diventa pericolosa se permette di mettere i propri interessi personali o quelli del suo fondatore e/o leader, prima delle buone opere della Chiesa- locale e universale"*. Sia il congresso di Trieste, che i moltissimi siti e blog di ex membri appartenenti ad associazioni cattoliche diverse, testimoniano che gli abusi non sono poi così rari.

Sarebbe auspicabile, pertanto, che anche in Italia le Autorità Ecclesiastiche si pronunciasse sulle problematiche che si originano nelle proprie associazioni laicali e che organizzazioni cattoliche come il GRIS si occupassero in modo prioritario delle derive settarie che si originano nella Chiesa Cattolica e solo marginalmente di religiosità alternativa.

MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°1 | aprile 2014

È con questa nota che desidero presentare questo numero di *Abusi e Vessazioni* alle devianze nelle religioni tradizionali con una raccolta di scritti già pubblicati, e di altri presentati nei due ultimi congressi internazionali ICOSA, particolarmente in quello di Trieste. Le esperienze raccolte sono sempre storie di dolore e testimonianze di un abuso reale o percepito, che chi racconta ha vissuto in prima persona.

Per chi come noi è chiamato a recepire la richiesta e dare dei suggerimenti per uscire dalla situazione di malessere, tutti i vissuti dolorosi, indipendentemente da dove accadono, meritano attenzione ed ascolto. Lo stesso si può affermare anche dei famigliari che raccontano le proprie difficoltà e sofferenze e ci chiedono come fare per poter recuperare il proprio caro. In sostanza non ho riscontrato grandi diversità sui sentimenti di ansia, preoccupazione o perfino rabbia portate da famigliari di membri appartenenti a gruppi alternativi/nuovi movimenti religiosi e di gruppi religiosi tradizionali, quando si sono rivolti a me.

Ed è anche sulla base di questi aspetti che è importante, al di là dei contenuti di una fede o di una credenza spirituale o religiosa, valutare i fatti ed i comportamenti che si originano all'interno dei diversi contesti chiedendosi se, ed in quale misura, questi siano rispettosi dei diritti e della dignità della persona. Le comunità e le organizzazioni che nascono grazie alla chiamata di abbracciare una fede religiosa tradizionale non possono sentirsi esclusi dal porsi queste domande e devono vigilare perché i propri insegnamenti, regolamenti scritti e tradizioni orali, non violino i diritti dei propri associati, e che le proprie catene di comando non abusino del potere ai danni dei loro sottoposti, e devono agire prontamente là dove questi casi si verificano. Le Autorità Ecclesiastiche, che hanno approvato una determinata organizzazione laicale, hanno il dovere di vigilare sulle condotte poste in essere ed impegnarsi per contrastare qualunque forma di abuso.

È cosa di questi giorni che Papa Francesco dovrà decidere se firmare il progetto triennale di riforma imposto sui Legionari di Cristo, dopo l'ammissione che il proprio fondatore Marcial Maciel aveva abusato di numerosi seminaristi ed aveva avuto tre figli³. Eppure la notizia non era nuova in Vaticano visto i numerosi documenti in possesso della Sacra Congregazione per i Religiosi ma, nonostante tutto, lo stesso Papa Giovanni Paolo II guardava con ammirazione Maciel per la sua capacità di portare buoni frutti. Si è dovuto attendere la venuta di Papa Benedetto XVI per condannare Maciel e portare alla luce lo stato di totalitarismo che aveva imposto sulla sua comunità

³ "Uno sguardo ravvicinato sulla più grande macchia del Pontificato di Giovanni Paolo II
<http://www.ctvnews.ca/world/closer-look-at-the-greatest-stain-on-john-paul-ii-s-legacy-1.1784534>



MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 3- n°1 | aprile 2014

e gli abusi sessuali compiuti sui giovani a lui sottoposti che con devota e cieca obbedienza lo seguivano. Quindi il grande scandalo dei Legionari sollecita molte domande ma principalmente come è stato possibile che il fondatore e la sua gerarchia abbiano ingannato così tante persone e come la Chiesa Cattolica abbia potuto far crescere all'interno della sua struttura un ordine religioso che aveva tutte le caratteristiche assimilabili ad un gruppo settario.